

IL NONNO CI CURA

Antichi rimedi naturali
trascritti dai bambini



Lavoro realizzato dalla classe I e dalla classe V della Scuola Primaria "Edmondo De Amicis" di Castell'Arzara, guidate dalle insegnanti Rosella Nasini ed Eleonora Tortora.

Un grazie a tutte le nonne e a tutti i nonni.

Gli autori ringraziano per la collaborazione l'Amministrazione Comunale, la Pro loco e l'editore Marcello Baraghini.

Anno scolastico 2015/'16

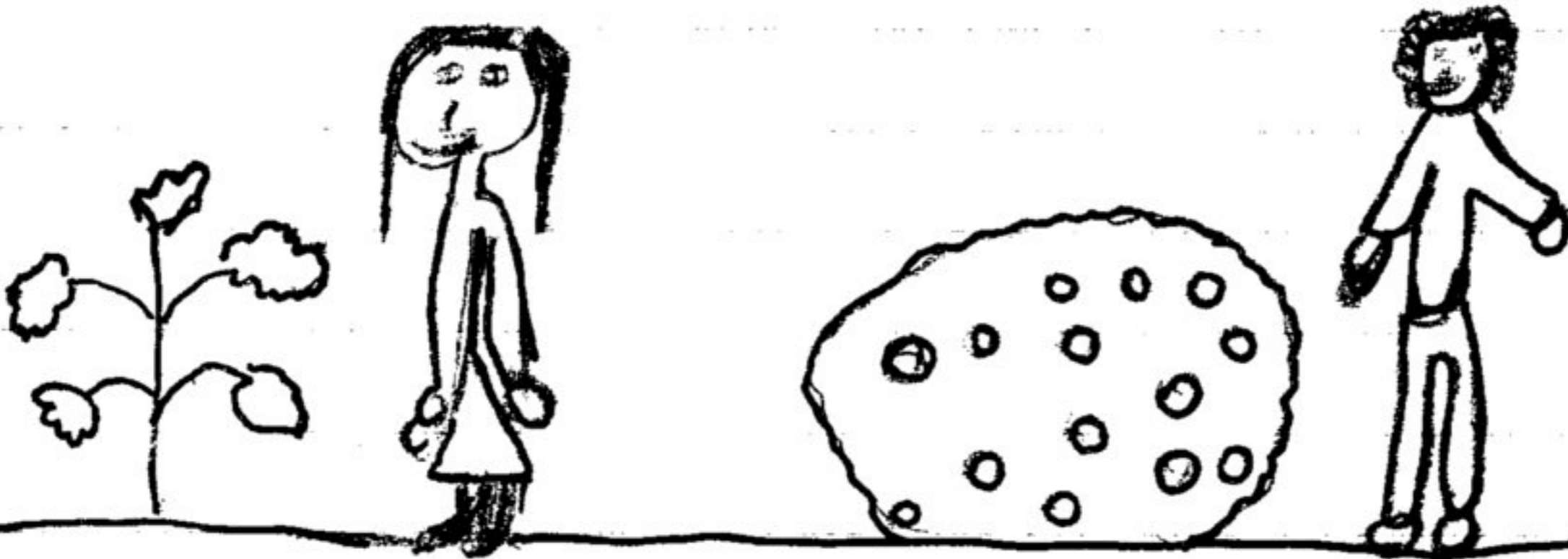


Il nonno ci cura

Questo libricino è il frutto di una collaborazione tra i bambini della classe I e noi alunni della classe V. Quando avevamo la loro età abbiamo intervistato i nostri nonni per conoscere qualche antico segreto sul loro modo di curarsi con metodi naturali. Quest'anno i nostri amici più piccoli hanno realizzato i disegni che accompagnano le spiegazioni. Oggi usiamo le medicine che ci permettono di guarire in fretta, ma è stato sorprendente scoprire come, in passato, le persone si affidassero alla natura per risolvere i loro problemi di salute. Noi abbiamo voluto trascrivere queste conoscenze per mantenere sempre viva questa memoria preziosa.

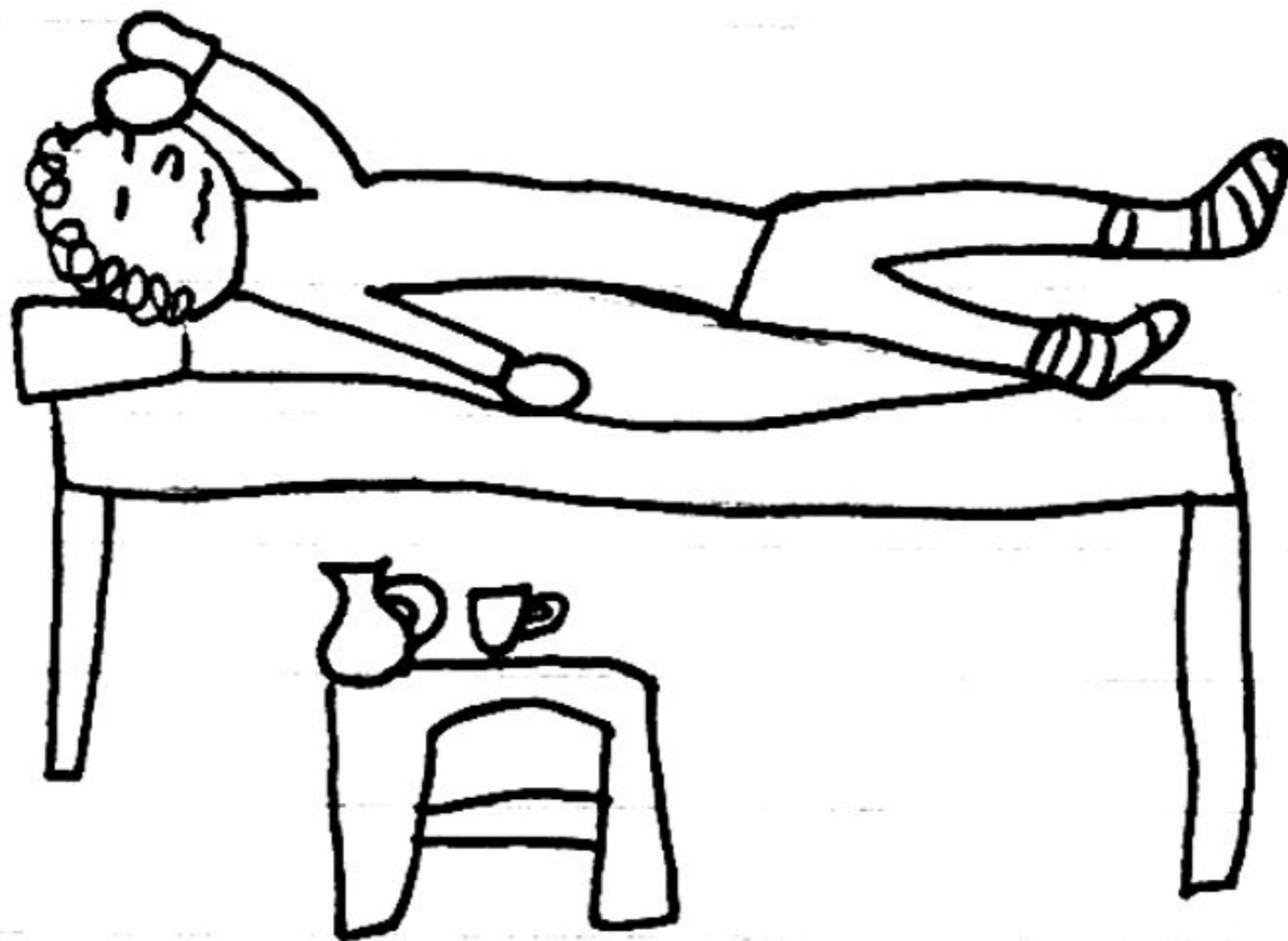
ALITO CATTIVO

SI MASTICAVA IL PREZZEMOLO O
LE BACCHE DI GINEPRO.



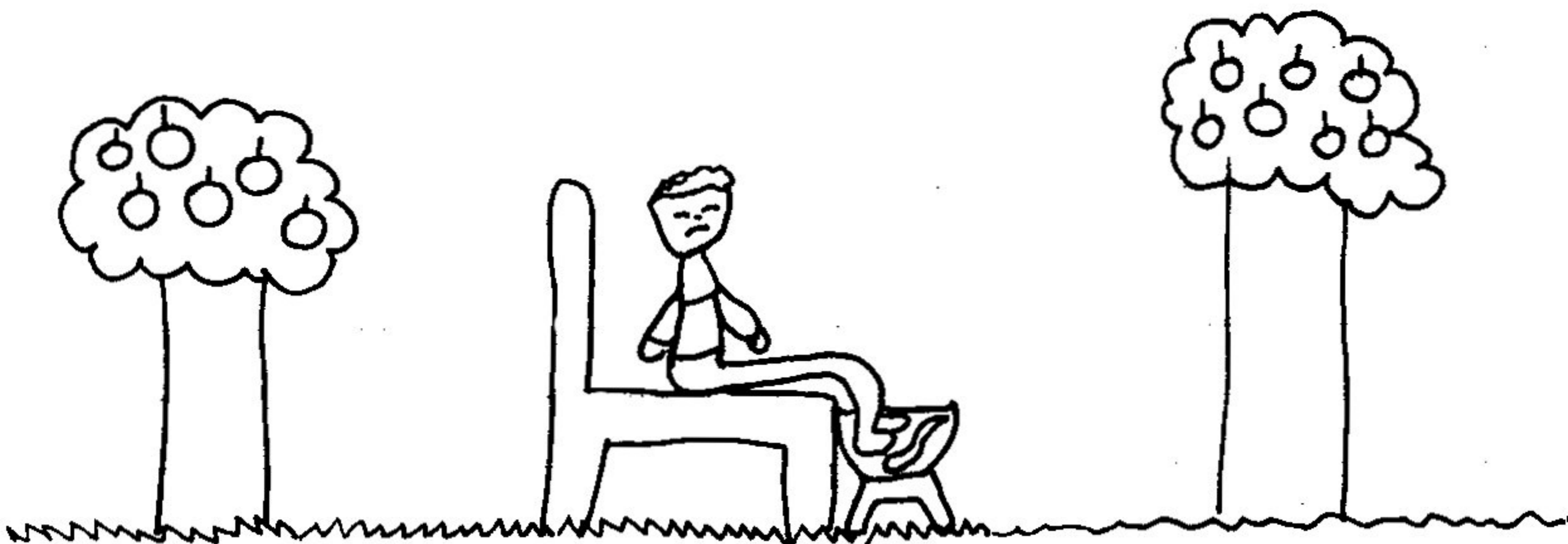
BRUCIORE AGLI OCCHI

SI FACEVANO I LAVAGGI CON
LA CAMOMILLA O SI APPLICA
VANO DELLE PATATE TAGLIA
TE A FETTE.



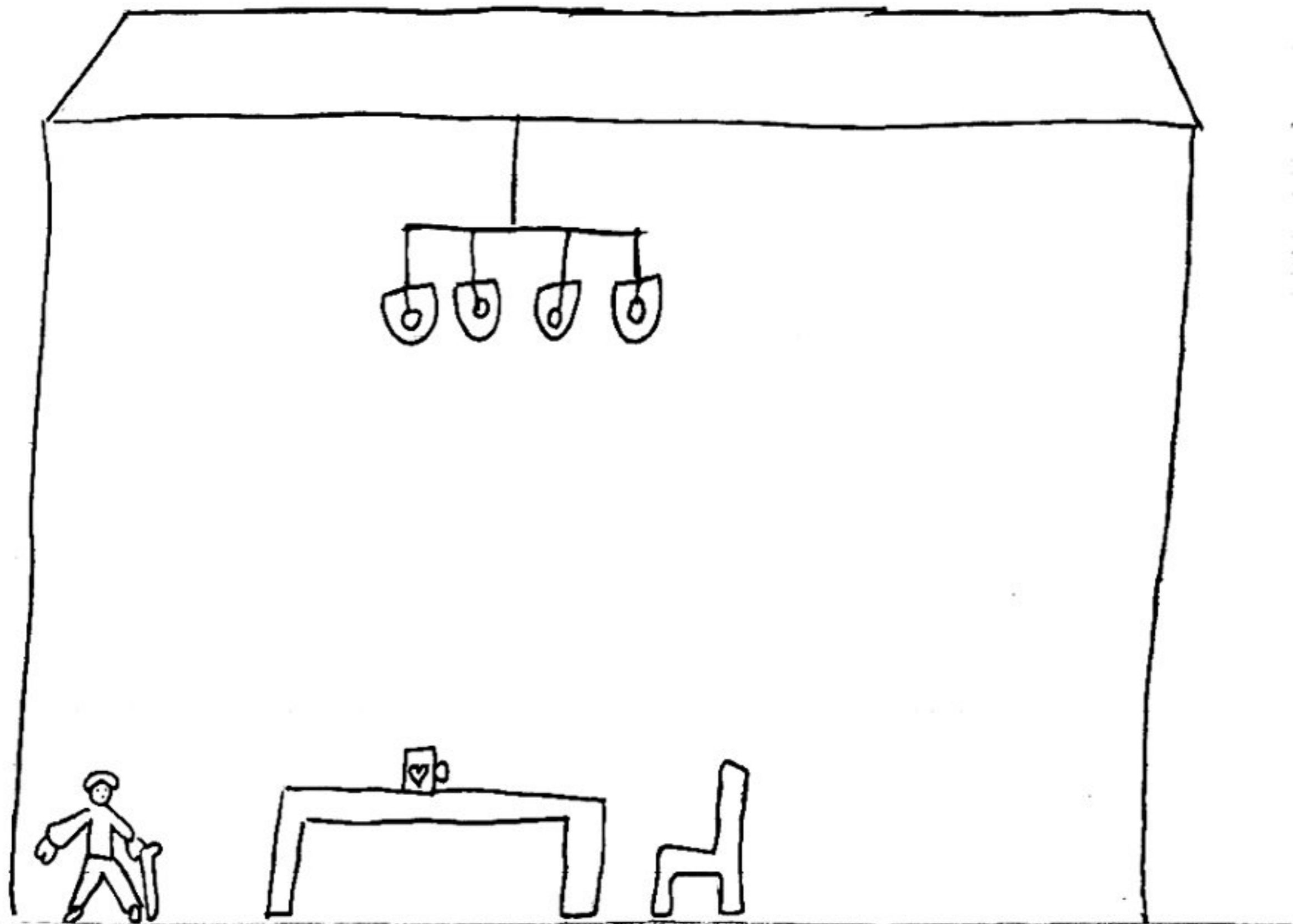
CARBONCHIO

QUESTA MALATTIA DELLA PELLE
COLPIVA I BOVINI E GLI OVINI E
QUALCHE VOLTA ANCHE L'UOMO;
ERA CARATTERIZZATA DA PUSTOLE
NERASTRE E VENIVA CURATA
CON L'AIUTO DELLE "MIGNATTE"
(SANGUISUGHE) CHE SUCCHIavano IL
SANGUE NELLA PARTE MALATA.



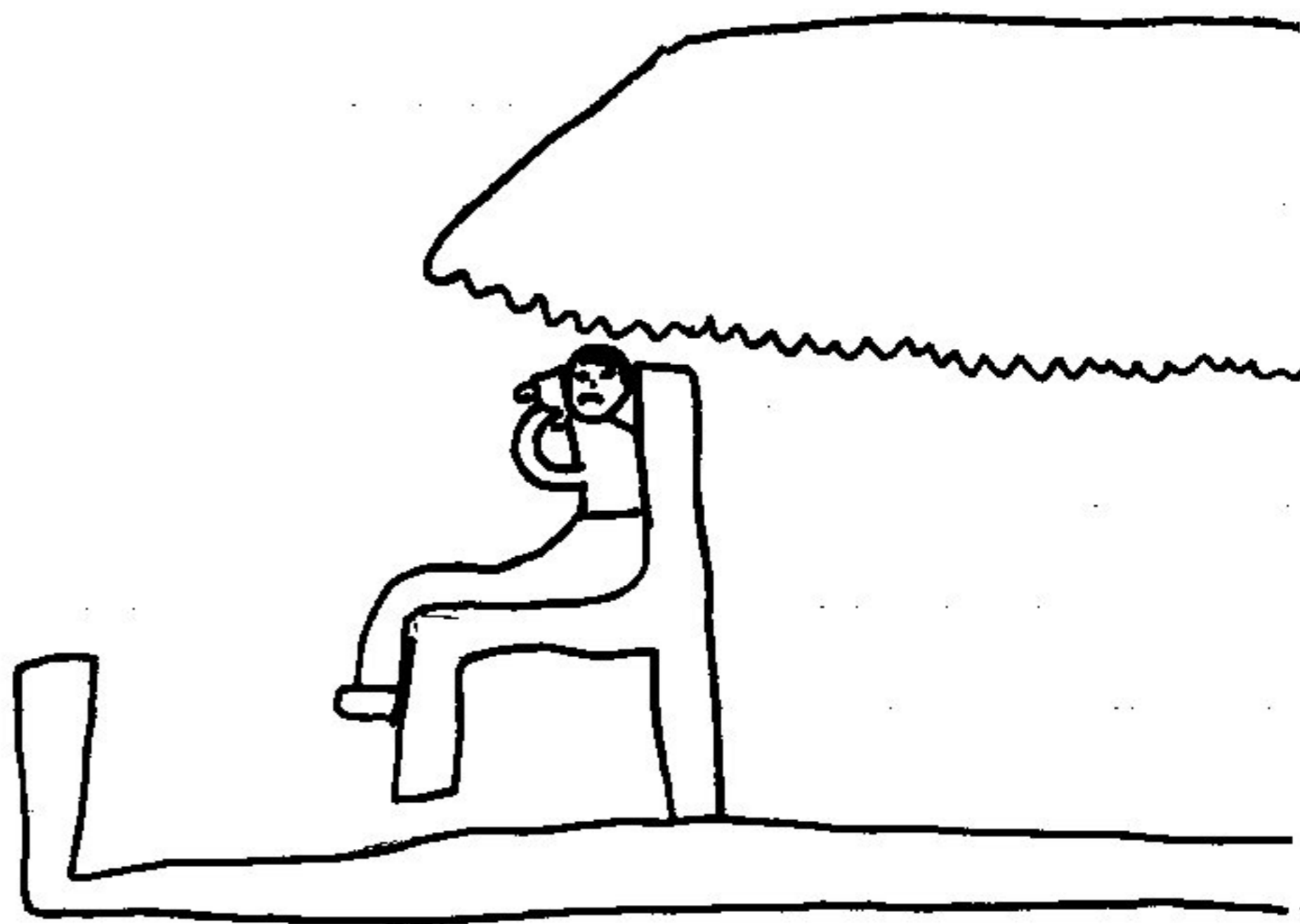
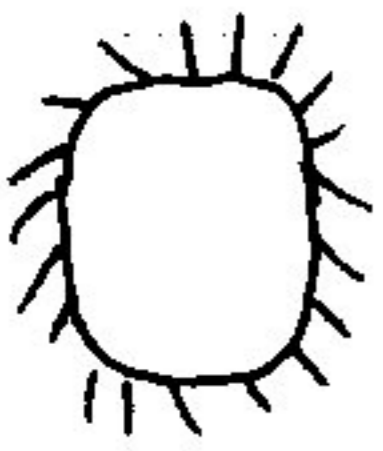
CATTIVA DIGESTIONE

SI BEVEVA UNA TISANA FATTA
CON FOGLIE E RADICI DI CARCIOF
FO O SI BOLLIVA LA SCORZ
ZA DEL LIMONE E SI BEVEVA
L'ACQUA OTTENUTA, CON
L'AGGIUNTA DI ZUCCHERO.



COLPO DI SOLE

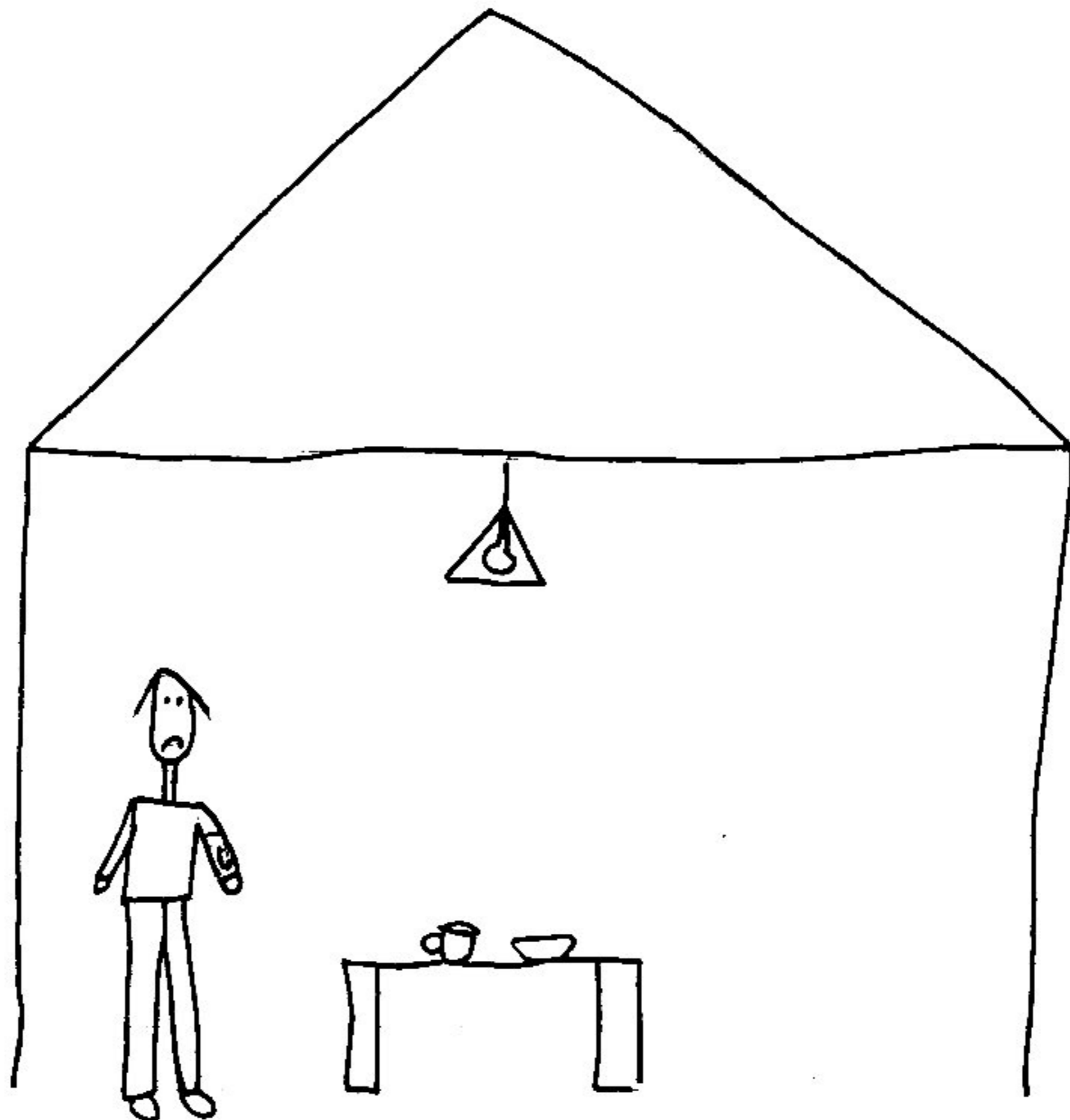
SI RIEMPIVA UN BICCHIERE
DI ACQUA FRESCA, SI
CHIUDEVA CON UN PANNO
E SI GIRAVA SULLA FRON
TE, COSÌ DOPO IL DOLO
RE SCOMPARIVA.



ECZEMI

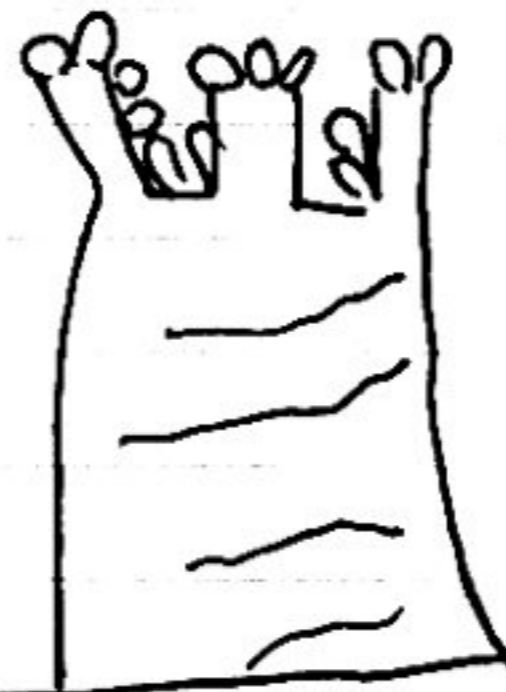
VENIVANO CURATI
CON IL SOLFATO DI
RAME (USATO PER
DISINFESTARE LA
VIGNA), GUSCIO
D'UOVO TOSTATO E
TRITURATO FINEMENTE,
FOGLIE DI EDERA
BRUCIATE E SUGNA
DI MAIALE (GRASSO).
IL COMPOSTO DAVA
ORIGINE AD UN UNGUEN
TO CHE, SPALMATO
SULLA ZONA LESA

SENZA BISOGNO DI
FASCIATURE, EVITAVA
IL FORMARSI DI
VESCICHE E CROSTE
FINO ALLA GUARIGIONE.



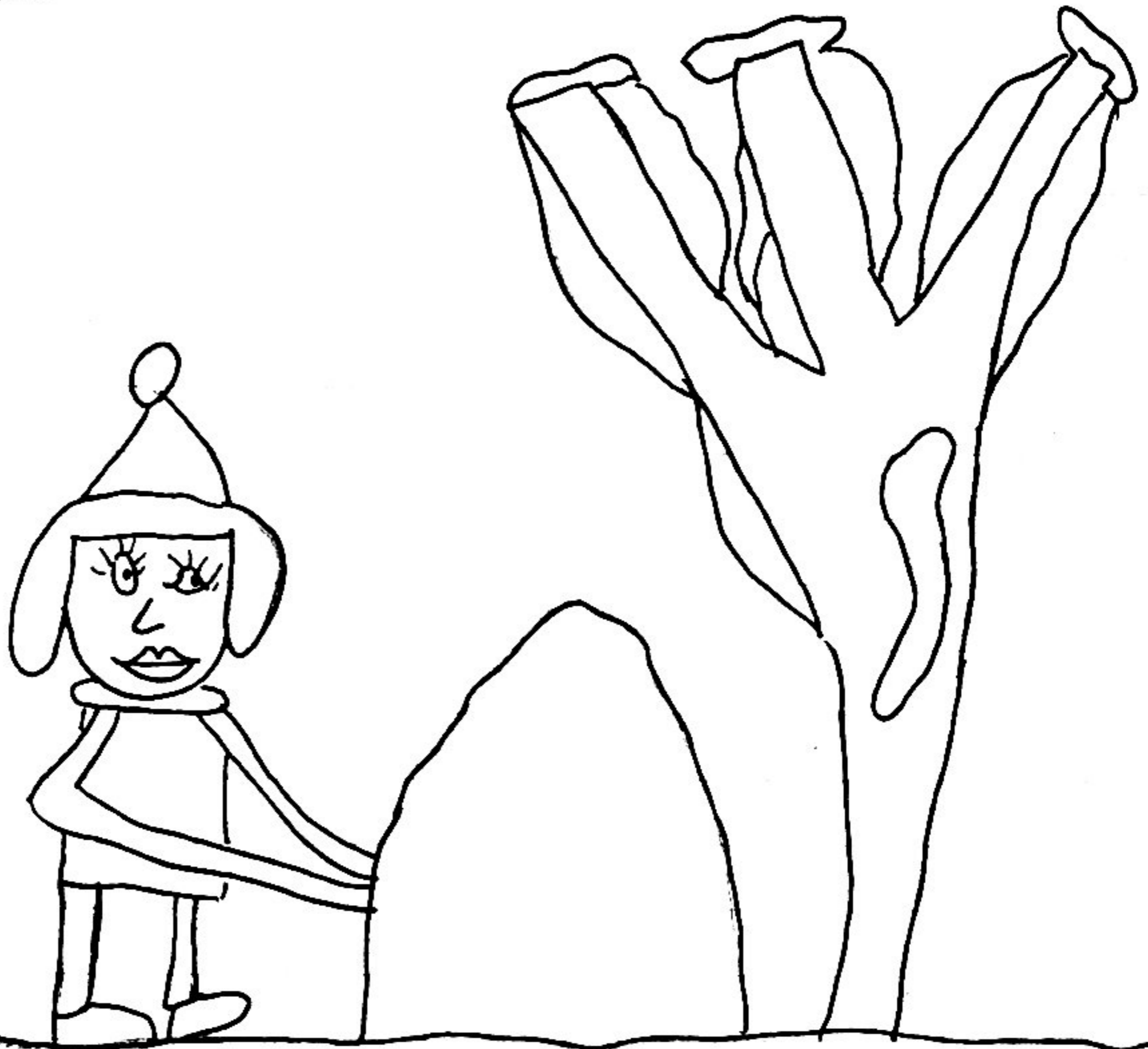
FERITE

IL LAVORO NEI CAMPI
PROVOCAVA SPESSO FERITE.
E UN RIMEDIO DI PRIMO
SOCCORSO ERA LA PROPRIA
URINA; C'ERA CHI PER FAR
COAGULARE IL SANGUE
USAVA UNA RAGNATELA;
PER CICATRIZZARE LE
FERITE SI USAVA ANCHE
IL LIQUIDO CONTENUTO
NELLE GALLE DELL'OLMO.



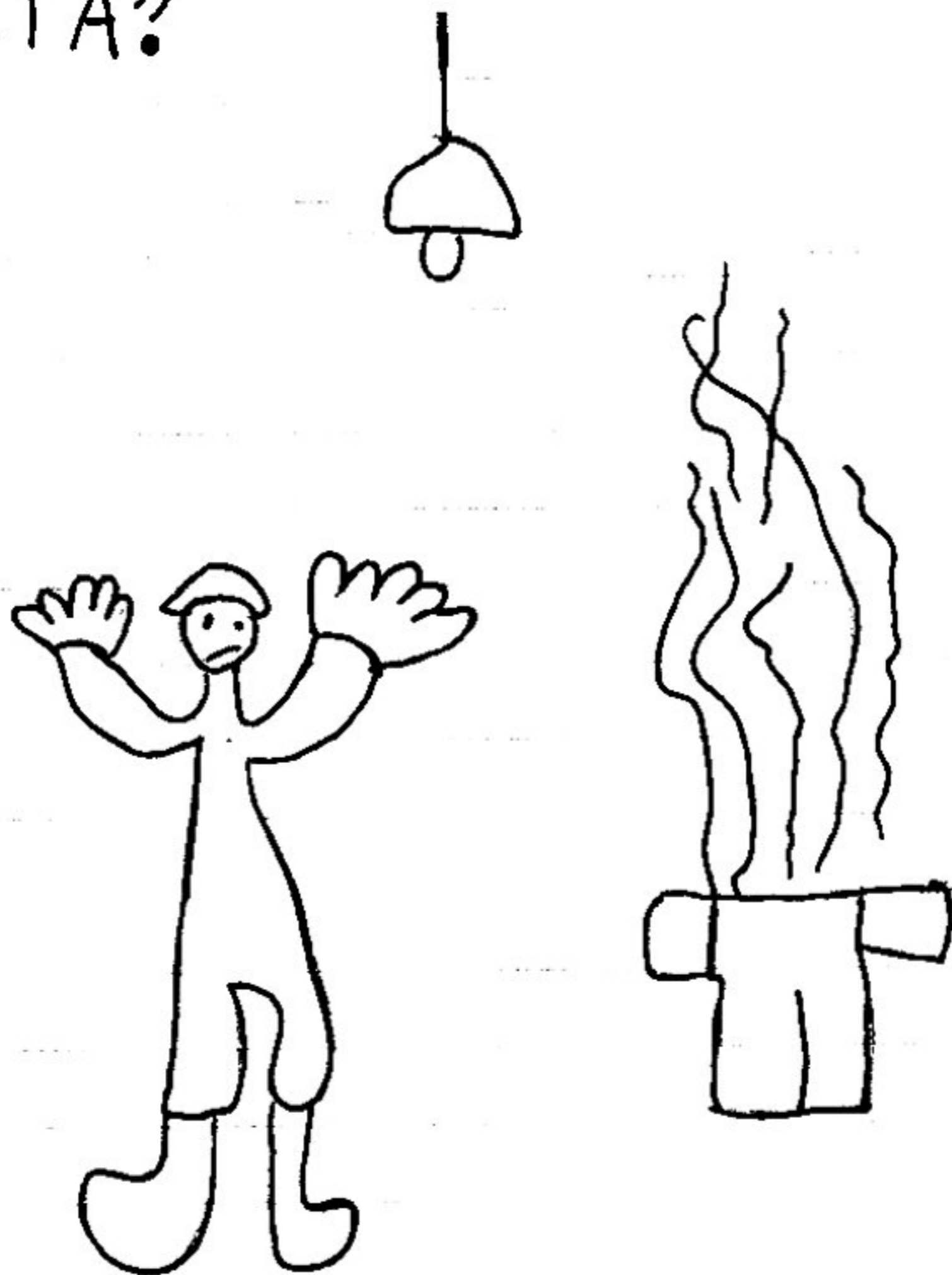
GE LONI

BISOGNAVA STROFINARLI
CON L'AGLIO OPPURE IMMER-
GERE LE MANI NELLA NEVE.



GIRADITO o PATERECCIO

SI DOVEVA IMMERGERE IL DITO PIU'
VOLTE, VELOCEMENTE, NELL'ACQUA
BOLLITA, OPPURE VENIVA ACCOSTATA
AL DITO MALATO LA CROSTA DI PANE
"MASTICATA!"



INFLUENZA

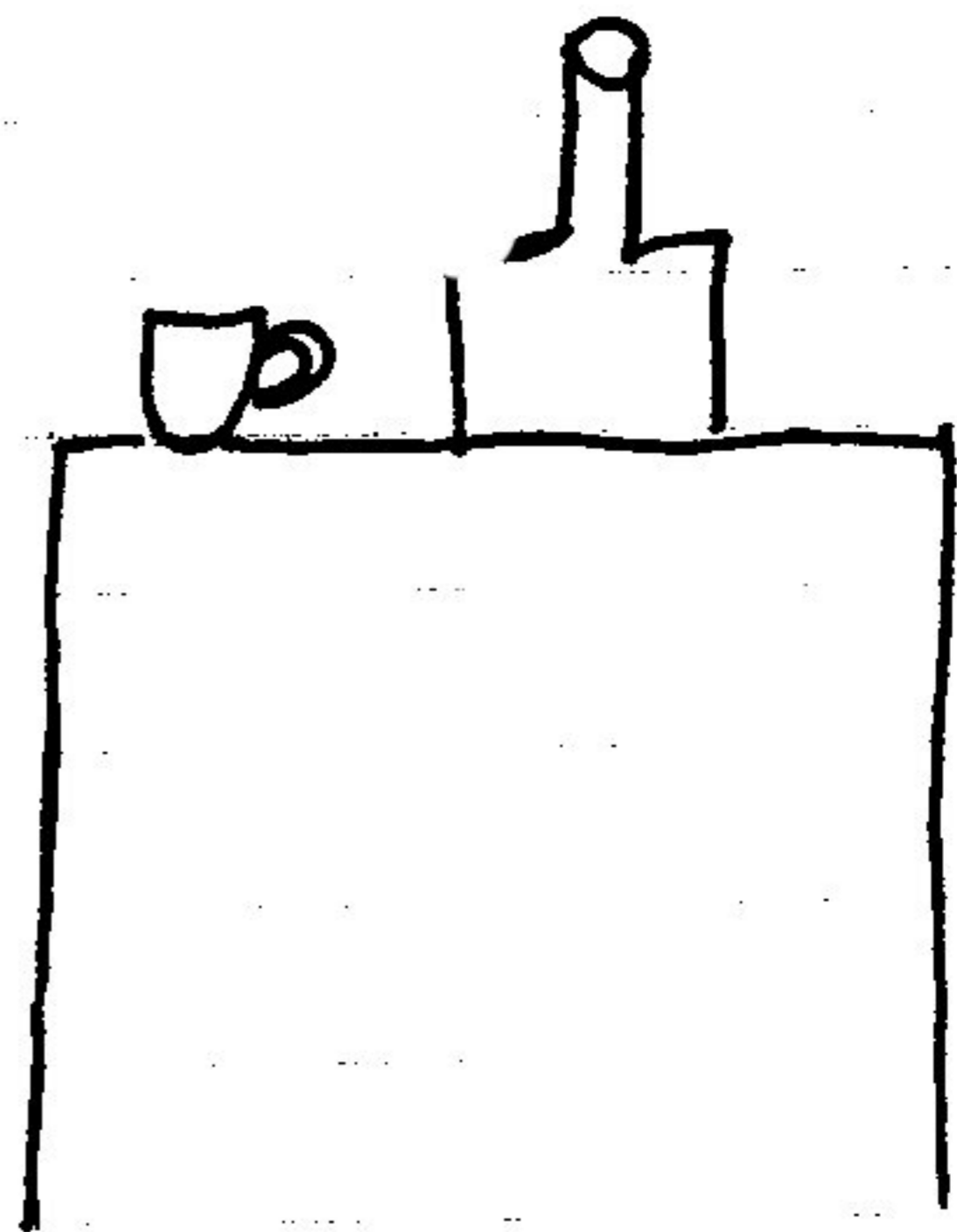
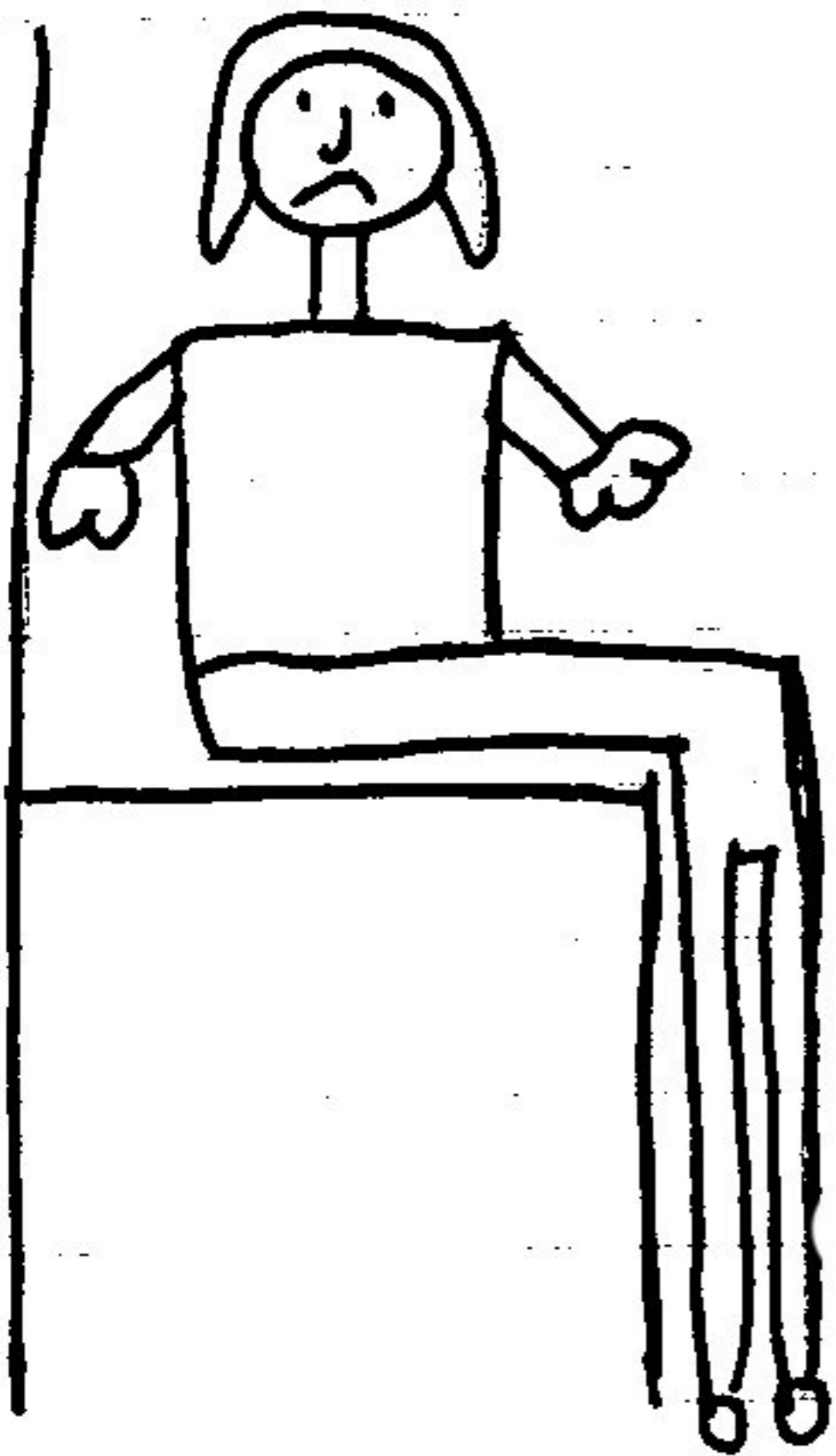
SI BEVEVA UN INFUSO PREPARATO
CON I FIORI DI TIGLIO.



MAL DI DENTI

SI PREPARAVA UN
IMPASTO ("PIASTRELLO")
DI PASTA LIEVITATA, NON
ANCORA COTTA, CON PEPE
E ACETO CHE POI
VENIVA APPLICATO SULLA
GUANCIA DOLORANTE
INSIEME A FOGLIE DI
MALVA BOLLITE. SE IL
DENTE ERA CARIATO SI
METTEVA NELLA CARIE
UN CHIODO DI
GAROFANO.
SI FACEVANO GLI "SCIACQUI"

CON IL COGNAC.
TUTTI QUESTI RIMEDI
SERVIVANO A TOGLIERE
PER UN PO' L'INFIAMMAZIONE,
MA NON IL DOLORE.



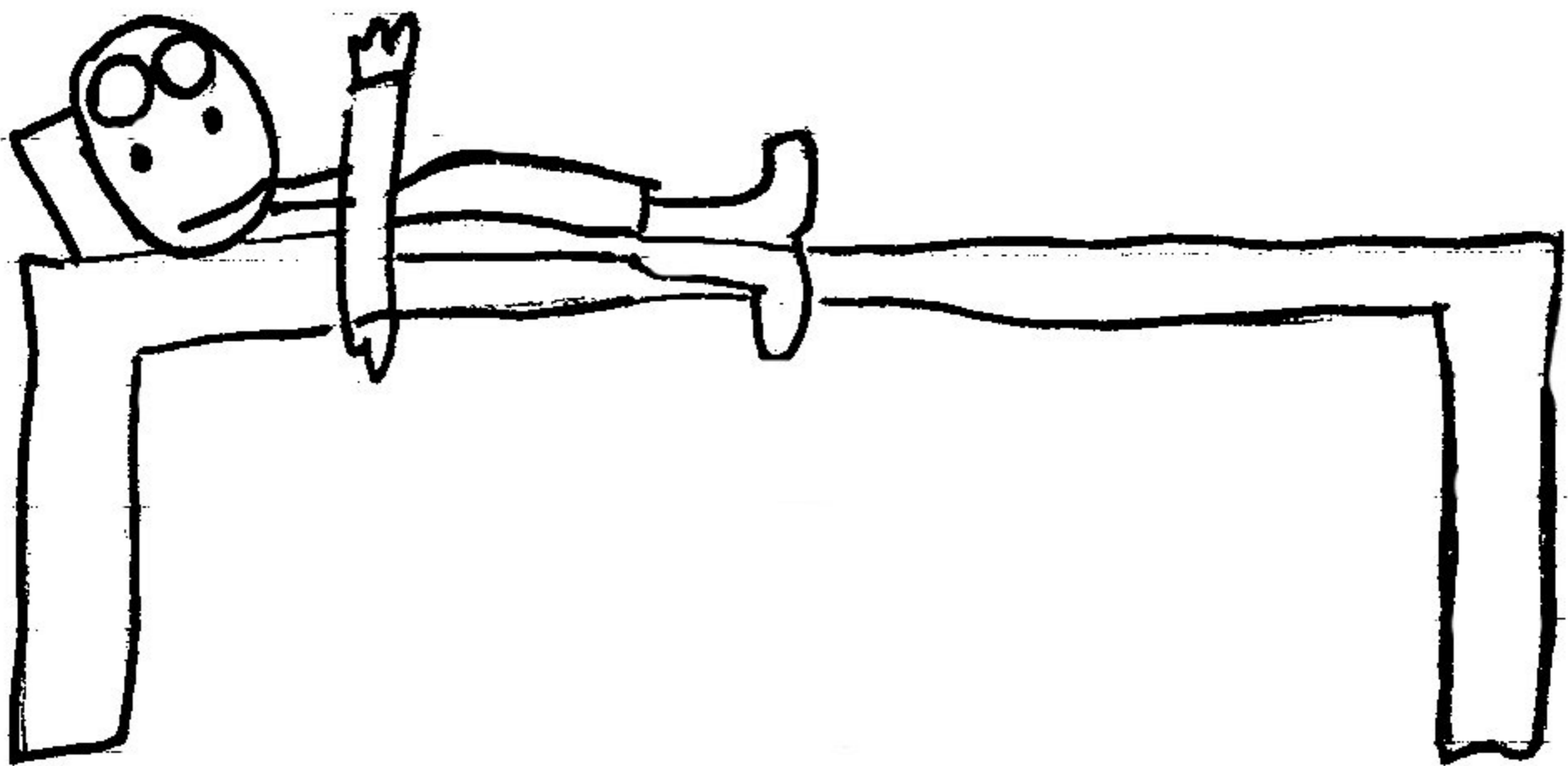
MAL DI GOLA

ACQUA, LIMONE E SALE
DA BERE OPPURE UN
DECOTTO DI MALVA
O DI SALVIA; ERA
EFFICACE ANCHE METTE
RE IN UN BICCHIERE
DI ACQUA BOLLENTE
DUE O TRE CUCCHIAINI
DI MIELE INSIEME AL
SUCCO E ALLA BUCCIA
DI UNO O DUE LIMO
NI E SORSEGGIARLE
LENTAMENTE.



MAL DI TESTA

SI TAGLIANO A FETTE DEL
LE PATATE E SI AVVOLGONO
IN UN PANNO INTINTO DI
ACETO O ALCOL CHE VENIVA
APPOGGIATO SULLA FRONTE



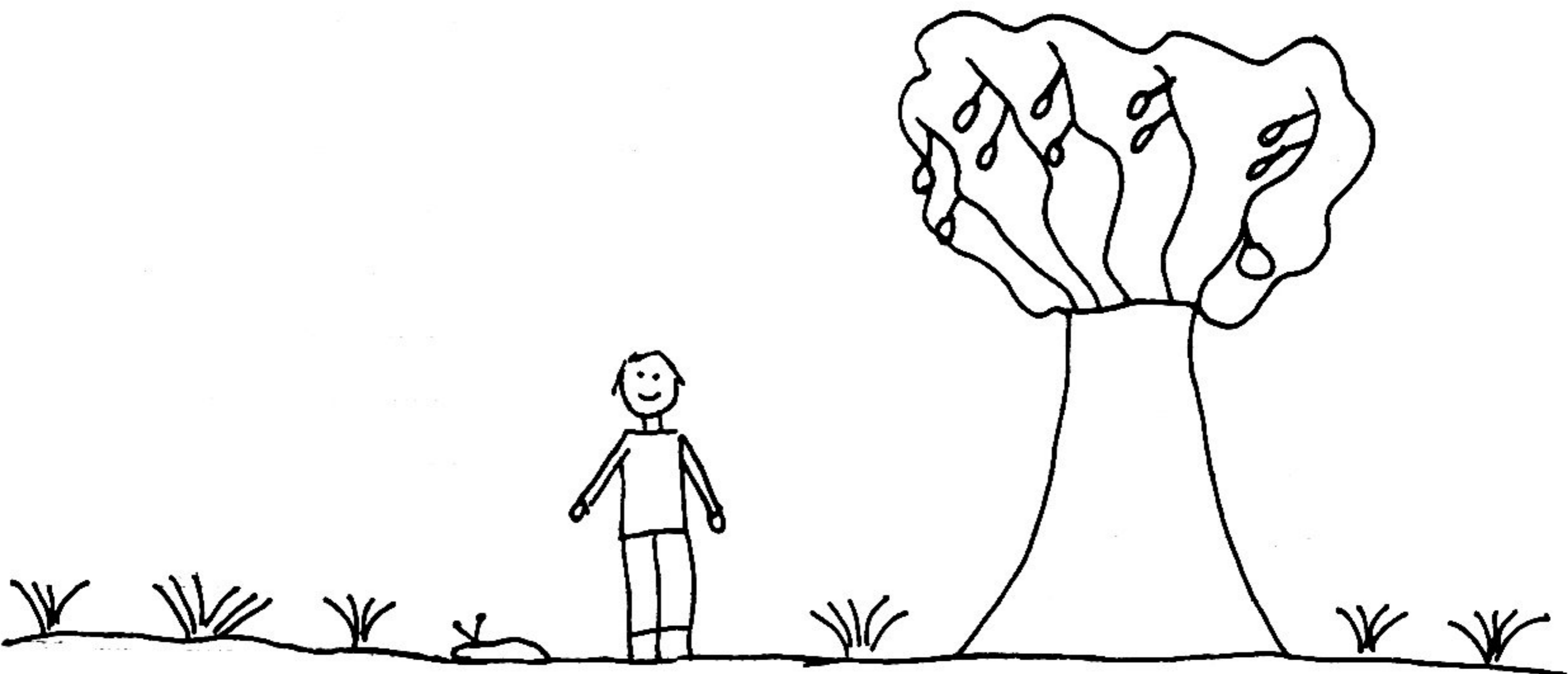
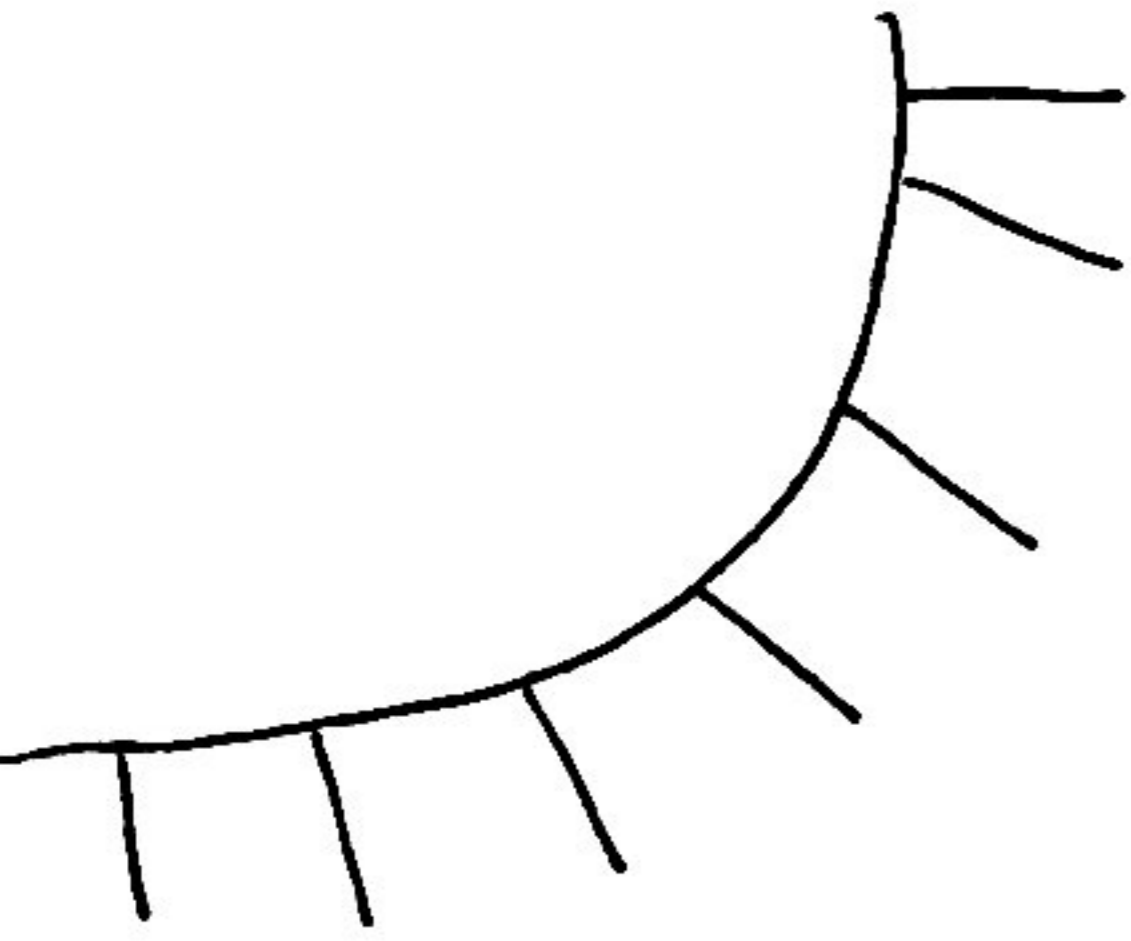
OTITE

QUANDO UN BAMBINO SOFFRIVA DI OTITE SI FACEVA UN BATTU_UTO DI CIPOLLA CHE VENIVA MESSO SU UNO SPESSO STRA_UTO DI GARZE IN MODO CHE IL LIQUIDO CHE USCIVA RESTAVA ALL' INTERNO DELLA GARZA. QUESTA ANDAVA APPLICATA SULL' ORECCHIO, BLOCCATA CON UNA SCIARPA DI LANA E LASCIATA AGIRE PER UN' ORA.



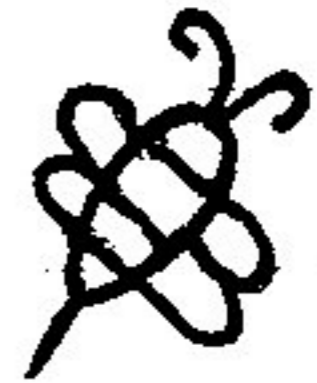
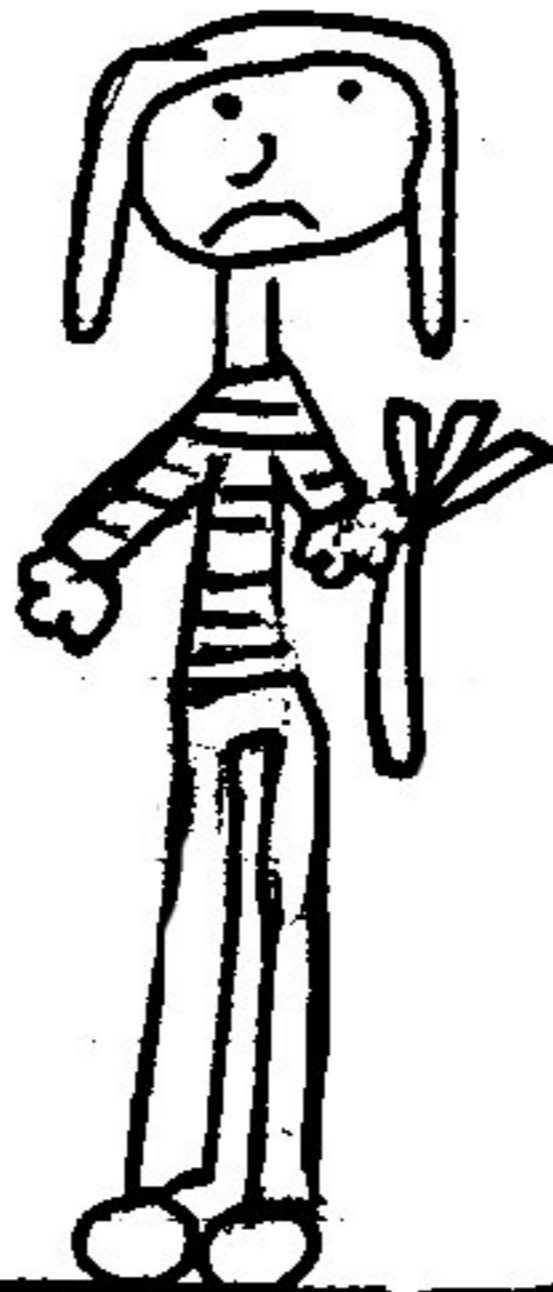
PORRI DELLA PELLE

SI METTEVA SOPRA, IL LATTE
DI FICO O LA "BAVA" DI
LUMACA.



PUNTURE DI INSETTI

SULLA PARTE INTERESSATA SI
APPLICAVA IL PREZZEMOLO MASTICATO.



RAFFREDDORE

VENIVA MESSO A BOL-
LIRE DEL VINO E VI SI
AGGIUNGEVANO DEI CHIODI
DI GAROFANO, POI VENI-
VA BEVUTO; OPPURE SI
TAGLIAVA UNA CIPOLLA
A METÀ E SI METTE-
VA VICINO AL LETTO
PER DORMIRE MEGLIO;
SE IL BAMBINO ERA
IN FASCE LA SI MET-
TEVA IN UNA RETINA
APPESA SULLA CULLA.



SCABBIA

SI FACEVA BOLLIRE L'ACQUA
INSIEME AD UN SIGARO TRITU
RATO E CON QUESTA SI LAVAVA
LA PELLE; OPPURE SI PREPARAVA
UNA CREMA CON ZOLFO, SALE
E STRUTTO .



SCOTTATURE

SULLA PARTE SCOTTATA
VENIVANO APPOGGiate
DELLE CIPOLLE AFFETTATE
OPPURE DELLE FOGLIE DI
MALVA BOLLITE; UN ALTRO
RIMEDIO CONSISTEVA NEL
METTERE UN PO' D'OLIO
D'OLIVA IN UN PIATTO,
SI SBATTEVA CON UNA
FORCHETTA UNENDO
A POCO A POCO QUAL
CHE GOCCIA D'ACQUA;
SI SPALMAVA POI SULLA
SCOTTATURA: L' OLIO

D'OLIVA DAVA SOLUE
VO ED EVITAVA CHE
SI FORMASSERO VESCI
CHE.



CIPOLLE

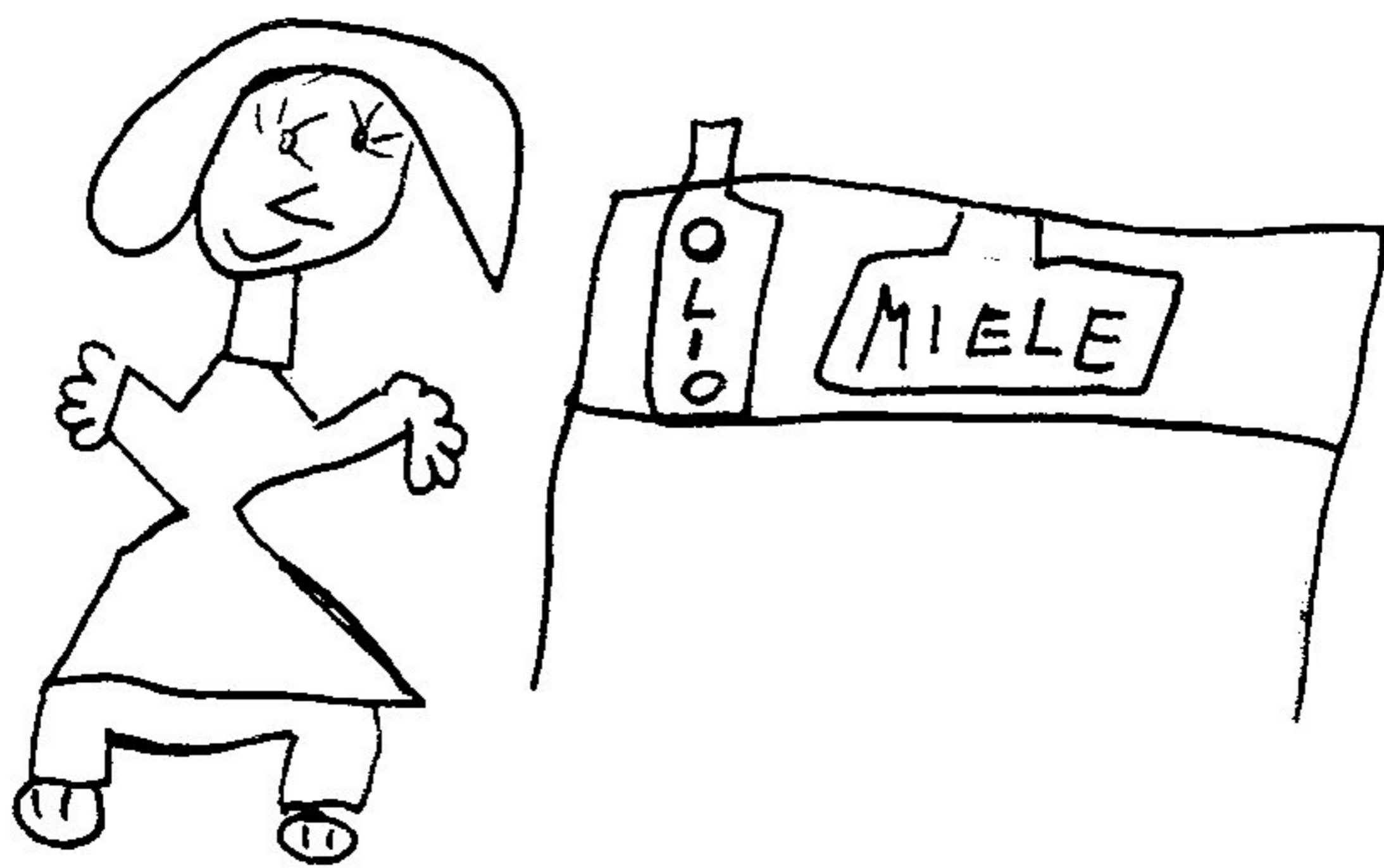


MALVA

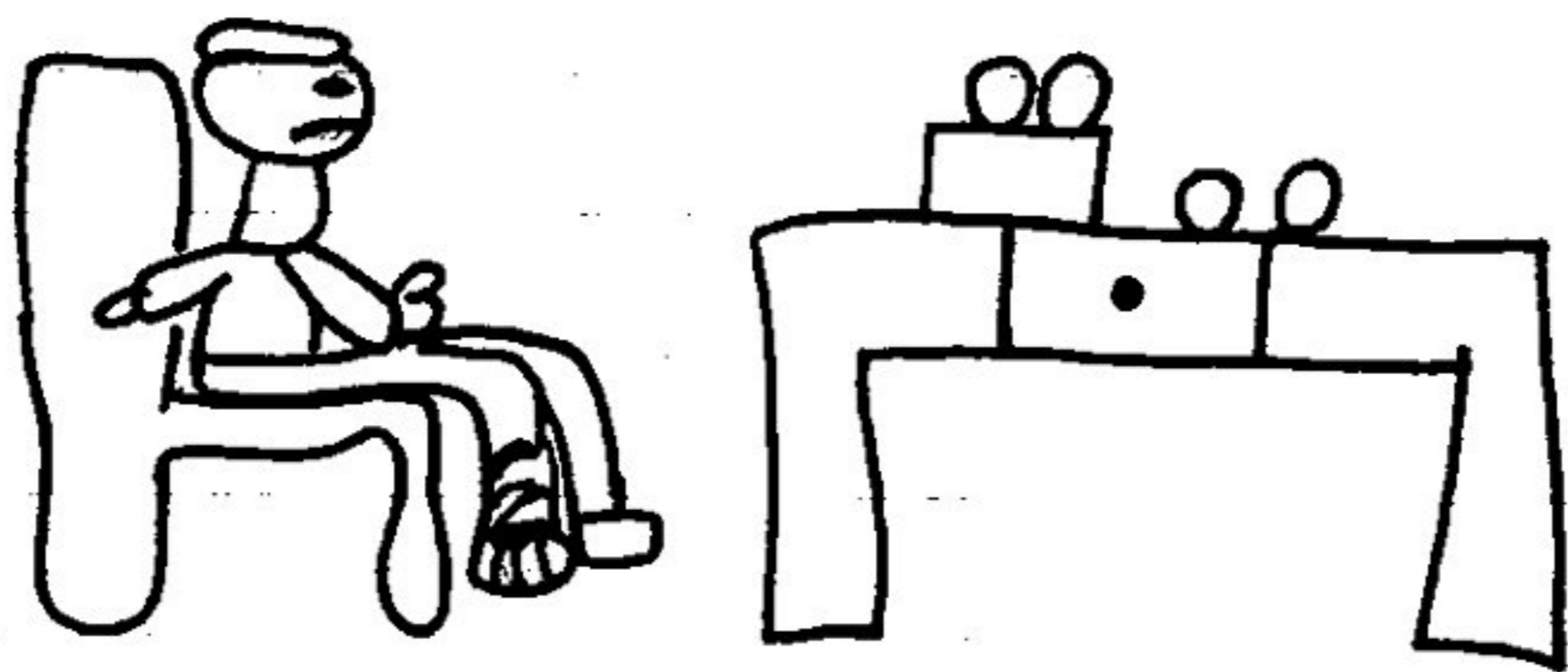


SCREPOLATURE DELLE MANI

SI UTILIZZAVA UN
COMPOSTO
FATTO CON OLIO E
CERA D'API.

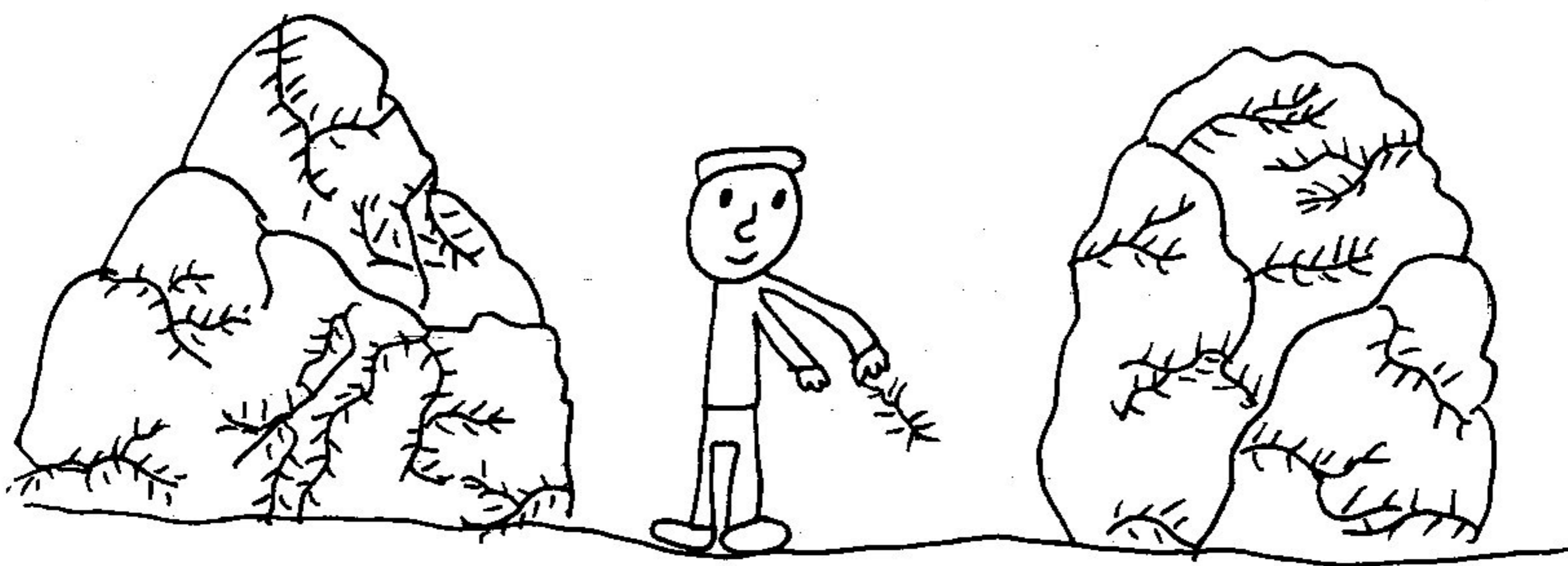


SLOGATURE
PER CURARE LE
COSIDDETTE "STOR
TE" SI FACEVA LA
"CHIARATA" MONTAN
DO A NEVELA
"CHIARA" (ALBUME)
DELL'UOVO CHE
VENIVA POSTA
SULLA CAVIGLIA
FACENDO UNA SPECIE
DI INGESSATURA CON
I FILI DI CANAPA.



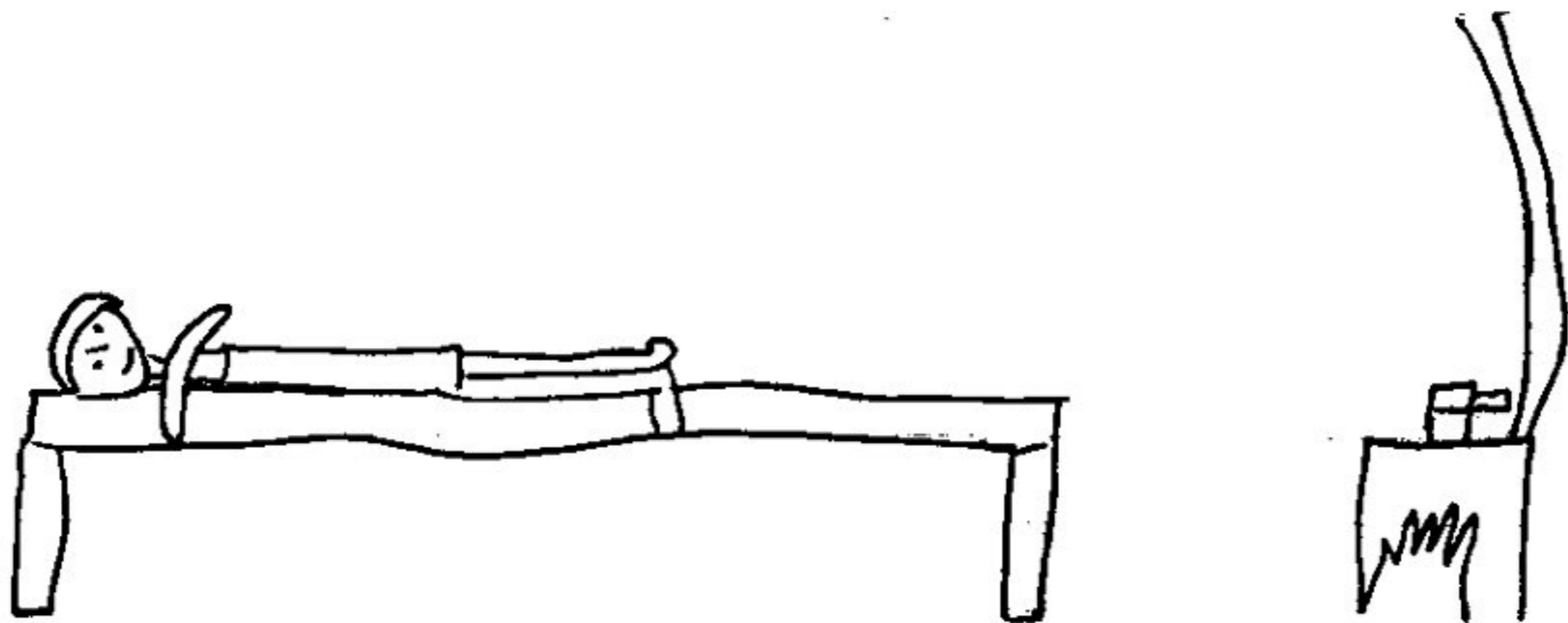
SPINE NELLA PELLE

QUANDO SI AMMAZZAVA IL MAIALE SI
PRENDEVA LA CISTIFELLEA E SI
METTEVA A SECCARE; TAGLIATA POI
IN PICCOLI PEZZI VENIVA
UTILIZZATA PER TOGLIERE LE
SPINE DALLA PELLE.

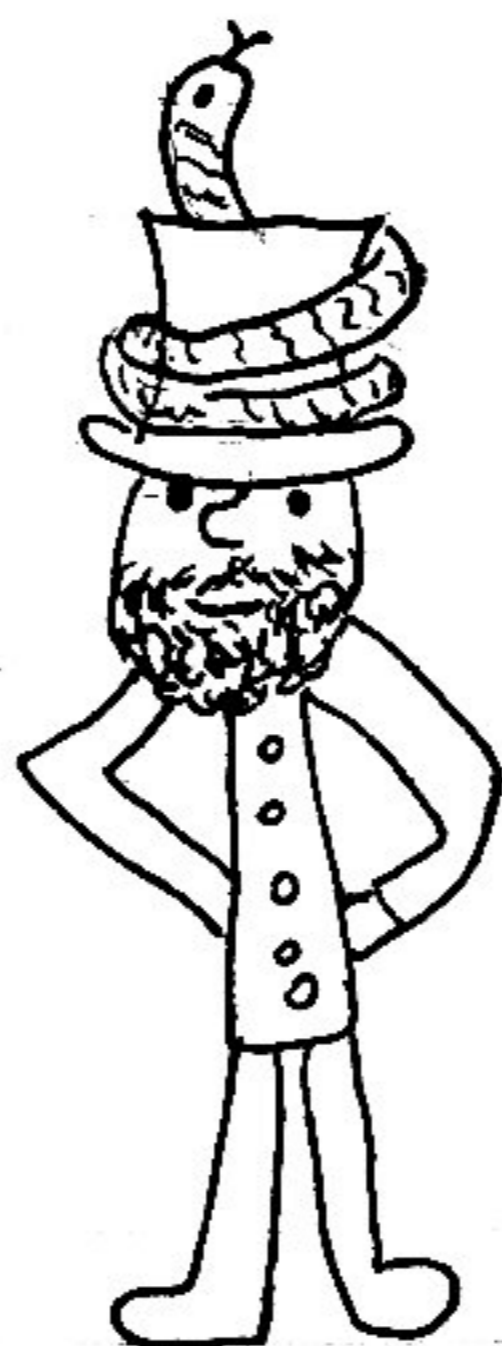


TOSSE

SI MESCOLAVA ACQUA
CON SEMI DI LINO
SCHIACCIATI E SI
FACEVA RISCALDARE
SUL FUOCO; IL COMPOSTO
VENIVA STESO SU UNA
PEZZA DI LINO CHE,
UNA VOLTA CHIUSA,
SI APPOGGIAVA SUL
PETTO... E LA TOSSE
PASSAVA.



QUESTI RIMEDI ERANO EFFICACI, MA
SPESSE ERA ANCHE LA "CREDENZA"
DELLE PERSONE CHE FACEVA IL RESTO!
UN'ANTICA CREDENZA CONSIGLIAVA
DI PREVENIRE IL MAL DI TESTA PORTANDO
UNA TESTA DI SERPENTE INTORNO AL
CAPPELLO; UN'ALTRA DI PORTARE IN
TASCA CASTAGNE DI IPOCASTANO
PER PASSARE L'INVERNO
SENZA RAFFREDDORE.





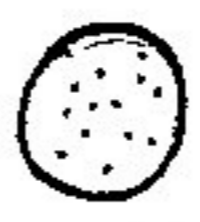
AGLIO



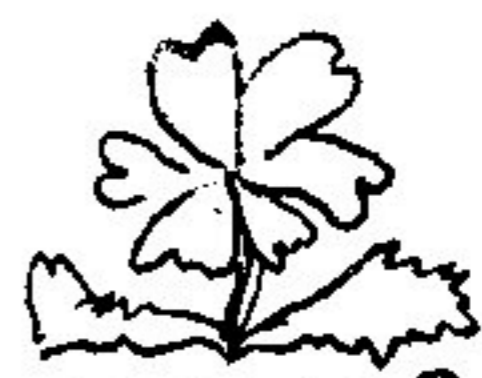
PANE



CAMOMILLA



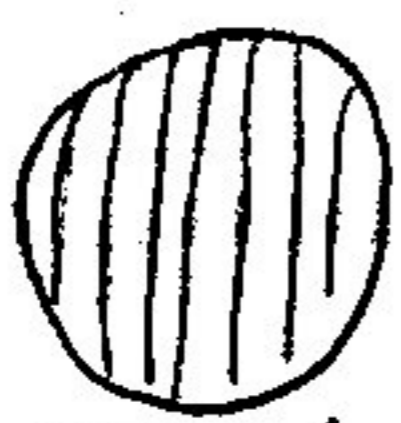
LIMONE



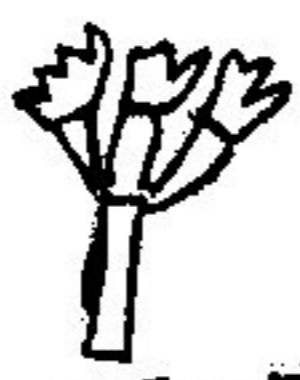
MALVA



MIELE



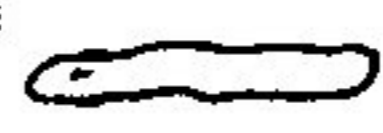
CIPOLLA



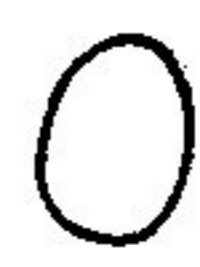
PREZZEMOLO



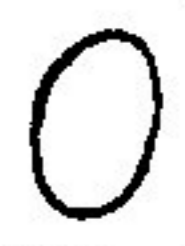
FICO



LUMACA

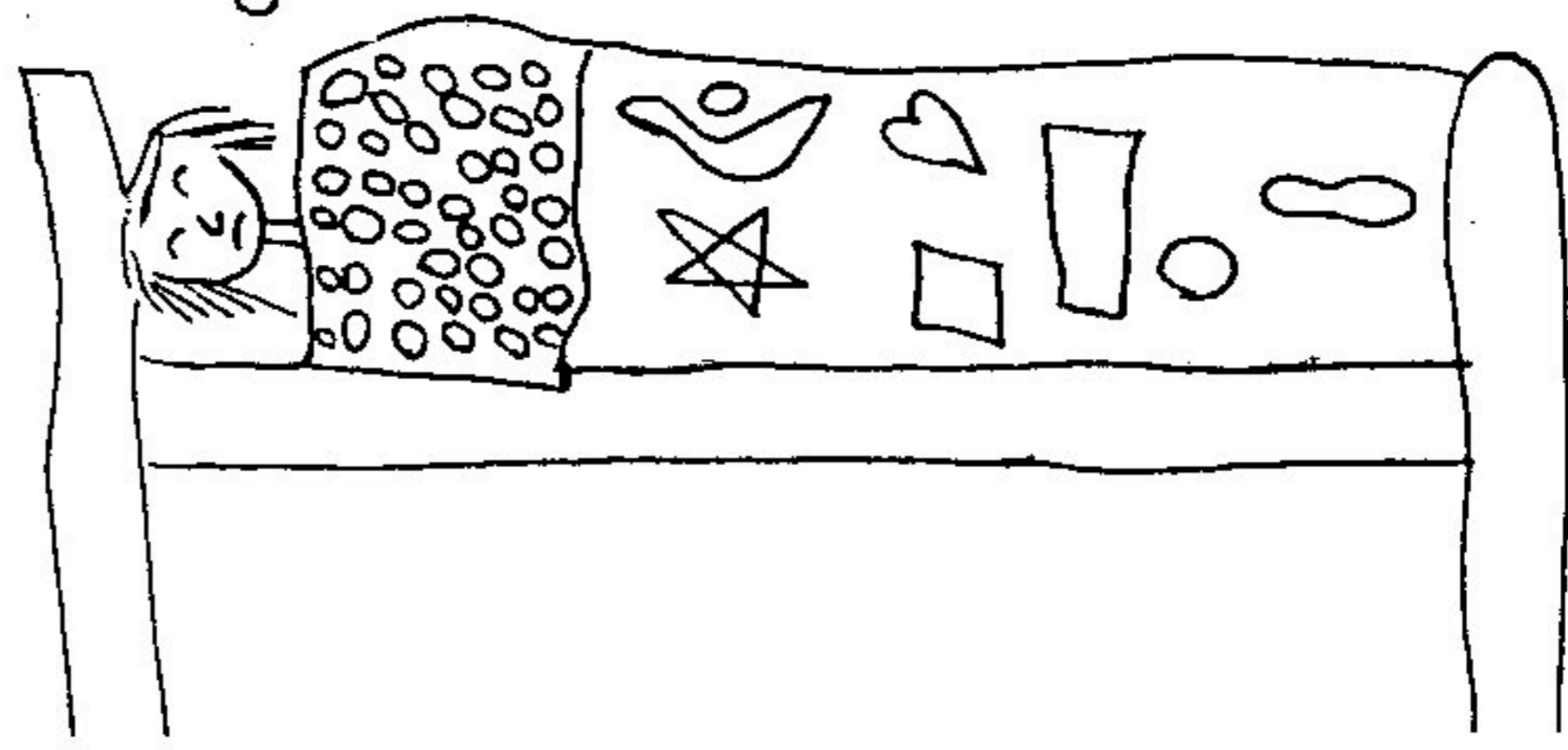


PATATA

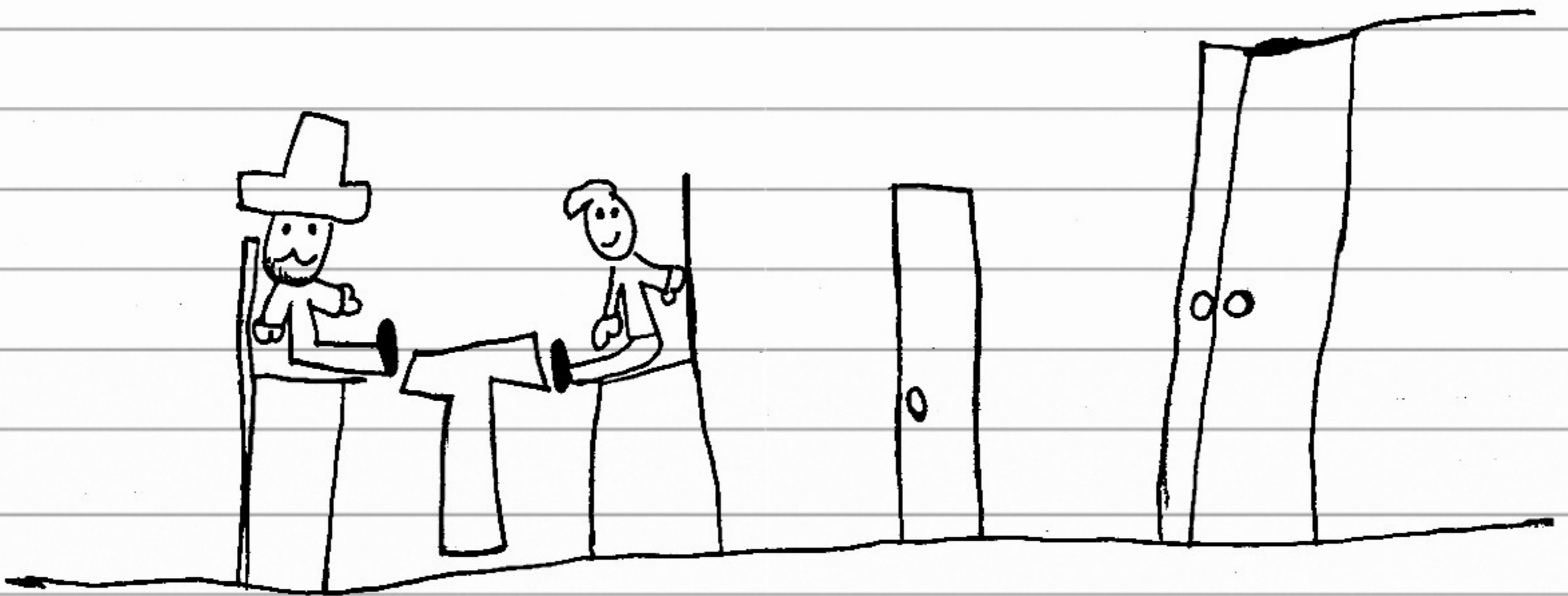


UOVA

| | | |
|---------------------------------|---|------------------------------|
| <u>ALITO CATTIVO</u> 4 | ○ | <u>MAL DI TESTA</u> 18 |
| <u>BRUCIORE AGLI OCCHI</u> 5 | ○ | <u>OTITE</u> 19 |
| <u>CARBONCHIO</u> 6 | ○ | <u>PORRI DELLA PELLE</u> 20 |
| <u>CATTIVA DIGESTIONE</u> 7 | ○ | <u>PUNTURE DI INSETTI</u> 21 |
| <u>COLPO DI SOLE</u> 8 | ○ | <u>RAFFREDDORE</u> 22 |
| <u>ECZEMI</u> 9 | ○ | <u>SCABBIA</u> 23 |
| <u>FERITE</u> 11 | ○ | <u>SCOTTATURE</u> 24 |
| <u>GE LONI</u> 12 | ○ | <u>SCREPOLATURE</u> 26 |
| <u>GIRADITO o PATERECCIO</u> 13 | ○ | <u>DELLE MANI</u> |
| <u>INFLUENZA</u> 14 | ○ | <u>SLOGATURE</u> 27 |
| <u>MAL DI DENTI</u> 15 | ○ | <u>SPINE NELLA PELLE</u> 28 |
| <u>MAL DI GOLA</u> 17 | ○ | <u>TOSSE</u> 29 |



I NOSTRI NONNI CI HANNO
RACCONTATO COME
VENIVANO CURATI I
DISTURBI PIÙ FREQUENTI E
NOI LI ABBIAMO SCRITTI
PER NON PERDERLI.



almeno  almeno
le **STRADE BIANCHE**
di STAMPA ALTERNATIVA
MILLELIRE PER SEMPRE